

Quando, parecchi anni fa, all'Istituto degli Scolopi, mi fu stato chiesto di iscrivermi all'AGeSC mi son domandata: perché? Sono una mamma attenta, parlo con gli insegnanti, ho fiducia nella scuola che ho scelto, i miei figli son sereni, partecipo alle iniziative....

Poi ho capito: l'AGeSC è Associazione Nazionale, è famiglia e libertà di educazione; ha ampie vedute sul mondo cattolico e sul mondo della scuola ed è quella che ci rappresenta a livello sociale e politico, quindi ha delle possibilità che non può avere il singolo genitore.

Chi si impegna e si mette a servizio nell'associazione, mette a disposizione **liberamente e gratuitamente** il suo tempo e le proprie risorse per cercare di risolvere alcune questioni ideologiche dure a far capire all'opinione pubblica, il tutto per cercare di salvare quello che rimane della scuola cattolica e della libertà di scelta.

L'Associazione che lavora esclusivamente per il suo istituto fa un servizio all'istituto nel presente, ma che ne sarà poi del futuro? Ricordate che ogni attività fatta nella scuola è valida: i mercatini di beneficenza perché educano alla solidarietà e all'attenzione verso i più deboli, così come le feste o le gite che aggregano.... Tutto positivo per la scuola e per i ragazzi; ma dobbiamo imparare tutti ad avere una visione più ampia e solidale, per far sì che le nostre scuole cattoliche riescano a sopravvivere e anche i nostri figli, domani, abbiano la possibilità di scegliere.

Giovanna Pierini  
Presidente Regionale AGeSC Toscana



Papa Francesco ai  
rappresentanti  
dell'AGeSC,  
nell'udienza privata del  
5 dicembre 2015

La vostra associazione si pone al servizio della scuola e della famiglia, contribuendo al delicato compito di **"gettare ponti tra scuola e territorio, tra scuola e famiglia, tra scuola e istituzioni civili...."**

Come **associazione ecclesiale**, voi attingete al cuore stesso della Chiesa l'abbondanza della misericordia, che fa del vostro lavoro un servizio quotidiano per gli altri. Come genitori, **siete depositari del dovere e del diritto primario ed irrinunciabile di educare i figli**, aiutando in tal senso in maniera positiva e costante il compito della scuola....

Non vi sfugga mai l'esigenza di costruire una comunità educante in cui, insieme ai docenti, ai vari operatori, agli studenti, voi genitori **possiate esser protagonisti del processo educativo....** Non siate fuori dal mondo, ma vivi, come lievito nella pasta: **sappiate far la differenza con la qualità formativa**